

Mercato libero, caccia a 16 milioni di clienti

di Vito de Ceglia



Dopo l'obbligo per i condomini, il prossimo sarà per gli utenti domestici. Marangoni (Althesys): "Ci sono ancora troppe offerte aggressive e ingannevoli che confondono i consumatori"

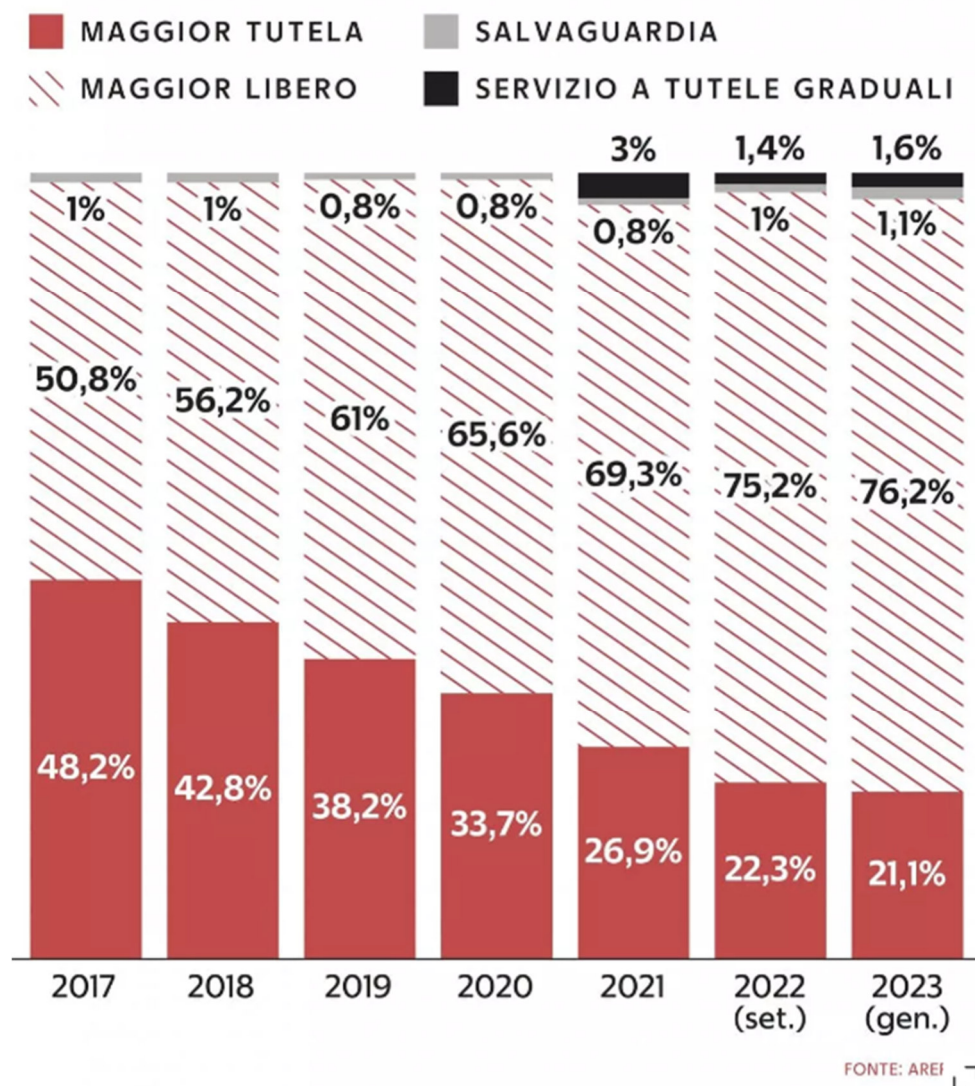
24 APRILE 2023 ALLE 14:10

3 MINUTI DI LETTURA

Il passaggio per le famiglie al mercato libero nelle bollette di luce e gas avverrà il 10 gennaio 2024, salvo modifiche. Quindi, quasi 16 milioni di utenze domestiche, più di 6,4 milioni per il gas e più di 9 milioni per l'elettricità, non ancora migrati verso il mercato libero, dovranno decidere se farlo prima, a ridosso o dopo la scadenza. È solo una questione di tempo, ma è evidente che **i milioni di italiani "tutelati" rappresentano un patrimonio contendibile per tanti operatori che operano nel mercato libero**. Arera ne conta circa 800, tra le prime venti società ci sono gruppi come **Enel, A2A, Edison, Axpo, Hera, Eni, Acea, Duferco, Alperia, E.On, Egea e Iren**. Ma l'elenco è lungo e include una moltitudine di venditori puri, tra cui trader, multinazionali straniere, medie e piccole compagnie.

Per gli utenti domestici che decidono di temporeggiare oltre la scadenza del **10 gennaio 2024**, Arera garantisce il servizio a tutele gradualità, erogato tramite procedure d'asta da apposite società di vendita o da imprese distributrici con meno di 100.000 utenti allacciati alla propria rete, sulla base di condizioni economiche e di qualità commerciale indicate dall'Autorità. Il processo è stato già collaudato dal primo gennaio 2021 con le **Pmi** (fino a giugno 2024) e replicato dal primo aprile 2023 (fino a marzo 2027) con le microimprese e i condomini non domestici. Ora, è il turno delle utenze domestiche. In questo modo ad ogni azienda fornitrice, che si è aggiudicata il bando, viene assegnata "a priori" una o più aree territoriali da servire.

DAI NEGOZI, AGLI UFFICI, ALLE AZIENDE GLI UTENTI NON DOMESTICI (ELETTRICITÀ)

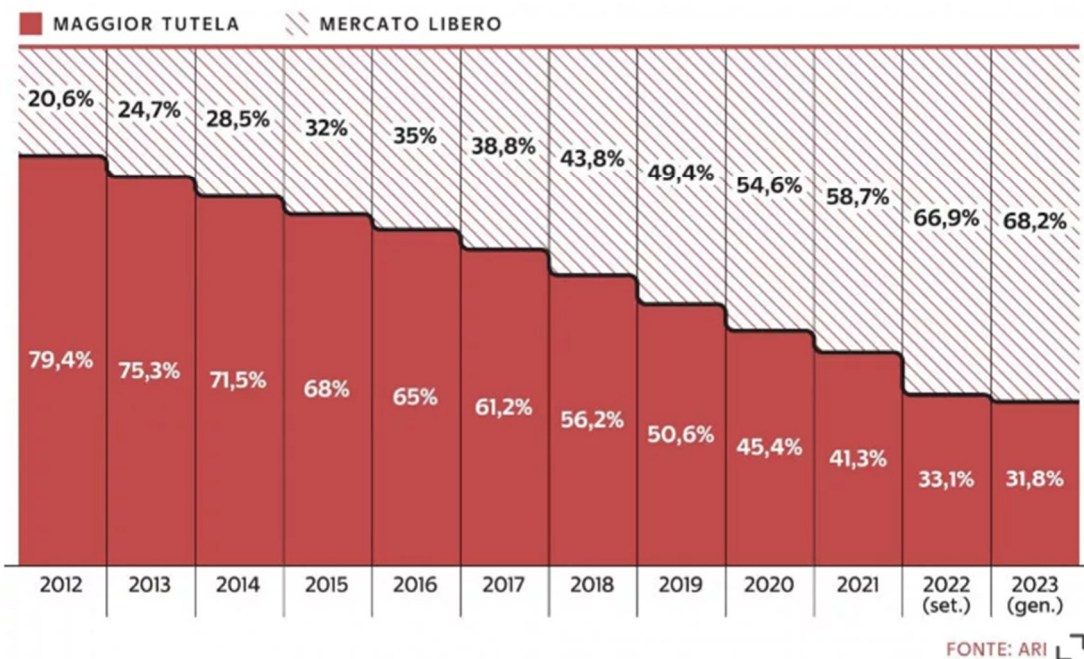


▲ Grafico a cura di Silvano Di Meo

I consumatori ricevono dal venditore una **comunicazione sulle nuove condizioni del servizio**. Le condizioni di erogazione prevedono il completo allineamento del prezzo dell'approvvigionamento dell'energia elettrica nel mercato all'ingrosso, attraverso l'applicazione al cliente finale del Pun ex post. Rimane ovviamente la possibilità di abbandonare, in ogni momento, il fornitore selezionato dalle tutele graduali per scegliere un contratto nel mercato libero.

"Per Pmi, microimprese e condomini non domestici, il passaggio al mercato libero è stato indolore perché il processo è partito anni fa e si è diluito nel tempo. Così molte aziende e condomini, soprattutto grazie all'attivismo degli operatori, hanno anticipato il trasferimento prima della scadenza", premette **Alessandro Marangoni**, ceo di **Althesys**, società di consulenza indipendente per il mercato elettrico, rinnovabili, ambiente e utility. "La progressiva uscita dei clienti domestici dalle 'tutele' dell'elettricità e del gas è stata invece meno tangibile rispetto alle imprese, anche a causa dei continui rinvii sulla data di scadenza del mercato tutelato. Ora resta la partita delle aste per attribuire gli ultimi pacchetti di clienti rimasti. Detto questo, il processo verso il mercato libero delle utenze domestiche è in atto e prosegue a ritmo costante: oltre 2/3 dei clienti il passaggio l'ha già fatto", aggiunge **Marangoni**.

LA SUDDIVISIONE DEI MERCATI PER I CLIENTI DOMESTICI NEL SETTORE ELETTRICO



▲ Grafico a cura di Silvano Di Meo

Gli ultimi dati di Arera, relativi a gennaio 2023, rilevano infatti che **tra i consumatori domestici la forbice tra mercato tutelato e libero si sta via via assottigliando sempre di più in favore del secondo**, sia nell'elettrico (68,24%) che nel gas (67,75%). In tutti e due i casi, segnala Arera, il passaggio al mercato libero è preponderante in ogni regione e provincia d'Italia. Così come è aumentato nell'ultimo anno, rispetto ai precedenti, anche il tasso di cambio fornitore dei clienti domestici in entrambi i settori. Nell'elettrico, siamo nell'ordine del 20% su base annua; nel gas, quasi dell'11%.

Le analisi di Arera mostrano, inoltre, una **relativa omogeneità dei tassi di cambio fornitore per le fasce di età fino a 69 anni**. I clienti domestici più dinamici sono i 18-29enni con un tasso del 22,5% e i 30-49enni con il 20% nel 2022; mentre a partire dai 70 anni i tassi risultano significativamente più bassi. "È vero che aumenta il numero di trasferimenti delle utenze domestiche verso il libero mercato ma cresce anche la confusione tra i consumatori per le tante offerte che ricevono per colpa di una politica di marketing troppo aggressiva, e in alcuni casi ingannevole, di molti operatori del settore. Per i consumatori, la confusione è aumentata ulteriormente nell'ultimo anno per la volatilità dei prezzi dell'energia. E alcuni soggetti hanno approfittato della situazione di incertezza per fare mercato, nonostante i recenti interventi di Arera e Antitrust per tutelare il funzionamento dei mercati e i consumatori", denuncia il ceo di Althesys.

Secondo **Marangoni**, prima ancora che esplodessero i prezzi dell'energia, l'interesse di molti clienti a cambiare fornitore non c'era oppure era solo un'ipotesi da prendere in considerazione. Ma non subito. "Alla fine, il passaggio veniva considerato come uno sforzo che non avrebbe portato alcun beneficio al proprio conto economico visto che nell'energia, rispetto alla telefonia, i margini di manovra su cui intervenire per ridurre i prezzi sono molto più limitati. La componente 'energia' è, infatti, solo una delle 5 voci di costo che compongono la bolletta assieme a servizi di dispacciamento e di rete,

oneri generali e fiscali. Per l'elettricità, la situazione è abbastanza simile al mercato della benzina: il vero prodotto che compri è una quota limitata, il resto è deciso dalle accise (oltre il 60%)", conclude Marangoni.

Bollette: pagamenti luce e gas rispettati nel 2022 per oltre il 95%

Pagamenti delle bollette luce e gas sostanzialmente rispettati nel 2022 sia nel mercato libero sia in quello tutelato. Dal primo monitoraggio Arera emerge come lo scorso anno, nonostante livelli di prezzo mai registrati in precedenza, la percentuale dei pagamenti saldati dalle famiglie sia stata del 96,6% per il settore elettrico e del 94,6% per il gas già nel primo mese successivo alla scadenza della fattura. Il sistema, secondo Arera, ha tenuto grazie al consolidato quadro regolatorio e alle misure a sostegno di imprese e famiglie messe in campo da governo e Autorità.